

# RISPARMIO & FAMIGLIA

## IL PUNTO

La luce o il buio  
«indirizzano»  
gli investimenti

di Luigi Guiso \*

La scelta di investimento dei propri risparmi bilancia due forze: il rischio e il rendimento. Tutti preferiscono investimenti più redditizi ma mirare a questi non è senza costo: di norma comportano un maggior rischio e la maggior parte delle persone è avversa al rischio. Ma non tutti in egual maniera, alcuni più altri meno. Una buona regola è che le persone che meglio sopportano il rischio scelgano strategie un po' più rischiose e vengano per questo compensate con un rendimento più elevato. Ma come facciamo a conoscere la nostra capacità di tollerare il rischio? Ebbene, di norma basta l'introspezione, la conoscenza che abbiamo di noi stessi e che si manifesta nelle scelte che facciamo. Un po' come le persone a cui piacciono i dolci che sono ben coscienti della loro inclinazione. Vi è però un problema con le nostre preferenze per il rischio. Non sono costanti ma variano con le circostanze. In talune circostanze siamo più disposti a fare una scelta rischiosa. L'inconveniente è che possiamo pentirci ex post per aver preso troppi rischi sotto l'influenza della circostanza. Se però sappiamo quali circostanze ci rendono più o meno propensi a prendere rischi possiamo cercare di evitare di decidere proprio quando quelle circostanze sono presenti. Una di queste circostanze, particolarmente importante, è la condizione meteorologica. Se si prende una decisione di investimento in giornate nuvolose, con poca luce, si tende a operare una scelta prudente; viceversa se la scelta avviene in una giornata molto luminosa. È stato calcolato che in una giornata uggiosa un investitore sceglierebbe di investire il 30% della propria ricchezza in attività rischiose, mentre in una giornata di sole investirebbe in attività rischiose la metà. Non è poco e non è di poco conto. Se si sbaglia il giorno in cui si decide si può andare incontro a delusioni. Sapendolo si può evitare: decidiamo come investire i nostri risparmi in giornate normali e stiamo attenti alle proposte di investimento fatte da intermediari in ambienti molto illuminati. Alcuni hanno già scoperto questa nostra debolezza.

\* Axa professor of Household Finance (Eief)

## CONSUMI SOTTO L'ALBERO

# Ai listini piace più la borsetta che il tablet

La guerra a innovare non favorisce il settore IT mentre nuovi trend generazionali mettono in pole position il lusso

Lucilla Incorvati

■ Cosa finirà sotto l'albero? Tanta tecnologia dicono gli esperti. Innanzitutto tablet e smartphone in vettura alle preferenze dei giovani e meno giovani. E poi le solite console, i giochi elettronici. Meno i prodotti che riguardano i consumi personali. Per il tablet se il 2012 è stato un anno d'oro (100 milioni di unità vendute) c'è chi stima che nel 2013 si arrivi ai 200 milioni di tablet. C'è attesa per il nuovo iPad Mini, destinato a diventare prodotto di punta del 2013.

La concorrenza non sta a guardare: i nuovi Kindle Fire di Amazon e Asutek della Nexus, e ancor di più il nuovo Surface della Microsoft, sono prodotti che, seppur più a buon mercato e posizionati in modo diverso, attraggono milioni di consumatori. «I prezzi di partenza per Amazon e Google sono di 199 dollari, mentre per il Mini iPad si parte da 329 dollari - spiegano Bolko Hohaus e Eurof Uppington, gestori di Lombard Odier IM - il che vuol dire che unendo elevati contenuti tecnici e un prezzo accessibile, sembra che Apple abbia colto nel segno ancora una volta. Il Mini potrebbe diventare l'iPad più venduto di sempre.

Ma, anche a fronte di questo ennesimo successo, Apple ha bisogno di trovare nuovi bacini di consumo per sostenere una crescita profittevole e lunga, considerando poi che i gusti dei consumatori variano rapidamente». Secondo i gestori, a prescindere però dall'andamento del titolo Apple, il settore della tecnologia oggi sembra in grado di offrire ritorni superiori rispetto all'intero listino e tra i meglio posizionati ci sono i produttori di componenti. È il caso di Arm che fornisce il design dei processori ai produttori di chip, tra cui quelli di Apple e Samsung, e richiede diritti tra l'1% e il 4% in base alla complessità dell'attività.

«Questa società - aggiungono i gestori - è molto supportata dalla crescita degli smartphone low-cost e dal poter introdurre il pro-

prio design nei personal computer, alle spese di Intel.

Altro nome è Tpk che ha recentemente ottenuto eccellenti risultati. La società produce touch screen per tablet e i risultati sono molto legati al numero di pezzi venduti».

«Le Borse non valutano molto questo settore - spiega Alessandro Tonni di Azimut - perché la tecnologia ha una vita sempre più breve ed le aziende sono destinate a innovarsi continuamente. Chi è leader oggi potrebbe non esserlo più tra qualche anno. Per questa ragione Apple e Samsung prezzano rispettivamente a 10 e 9 volte gli utili (ndr - Coca-Cola è a 18). A noi piace Apple e pensiamo che la storia di positività che abbiamo visto fino a oggi possa continuare».

Secondo Tonni, Apple ha innovato continuamente, è leader di prodotti (tablet e smartphone) nella fascia alta e quindi a più alta marginalità. Inoltre, ha un'altra carta da giocare. «È la Tv dove potrebbe ancora sorprendere - aggiunge Tonni -. Anche Samsung ha un'ottima valutazione ed è il simbolo di una Corea che cresce a ritmi incessanti».

Sempre nelle spese legate alle festività, ma anche nel medio periodo, Jeff Meys, gestore di Ing I.M. ha un outlook negativo per i prodotti legati alla cura della persona e della casa, percepiti come voluttuari e quindi colpiti dal rallentamento dell'economia, specialmente nei paesi sviluppati. «Con prezzi stabili, potrebbero però leggermente aumentare i margini delle aziende, alla luce delle dinamiche positive sulle materie prime - spiega l'esperto. Le catene che distribuiscono prodotti farmaceutici e legati alla salute potranno beneficiare della crescita della domanda a livello globale. Un ambito che sembra non conoscere crisi è quello dei beni di lusso, la cui domanda crescerà in modo deciso, e non solo nei periodi prenatalizi nei mercati emergenti e in Cina in particolare».

Il gestore preferisce i brand globali, elevate quote di mercato, un management stabile e con un focus di lungo periodo.

«Vediamo - spiega ancora - valutazioni interessanti e opportunità di investimento per società come Cartier e Mercedes-Benz, ma anche Louis Vuitton, Swatch Richemont, Gucci e Hermès, la cui principale fetta di ricavi arriva proprio dalla Cina».



Per Apple, azione regina dell'hi-tech nei tre anni, vecchi e nuovi competitor

## Le big

### IL CONFRONTO

Dati al 18 dicembre 2012

	CAPITALIZ. MLN \$	PERFORMANCE DA INIZIO ANNO	PERFORMANCE A TRE ANNI	DIVIDENDO 2012	PE 2013
Apple	502.235	31,83	173,19	10,6	10,46
Sony	10.981	-33,57	-64,00	25	25,76
Microsoft	231.958	6,16	-9,22	0,92	9,04
Google 'A'	191.052	11,64	20,90	0	15,53
Amazon.com	117.718	50,43	102,68	0	147,87
Nexus	175	31,42	160,42	0,1	13,53
Samsung Electr.	207.937	43,19	95,99	5.500	8,24

### NEI FONDI

Gestori alla prova

I MIGLIORI TRE	VARIAZIONE %		I PEGGIORI TRE	VARIAZIONE %	
	INIZIO ANNO	A TRE ANNI		INIZIO ANNO	A TRE ANNI
1 Bnp Paribas L1 Eq. Eur. Tech. CC	24,77	38,09	1 Vitruvius Growth Opport. B Usd	3,42	20,99
2 Jpm Europe Tech. A Dis EUR	21,79	41,43	2 Eurizon Azioni Tecn. Avanzate	2,84	19,38
3 Janus Glob. Tech. Fd A Usd Acc	16,89	43,58	3 Fonditalia Euro TMT	-0,16	-8,19

FONTE: Lipper, dati disponibili

## «Ad Apple preferisco Samsung e punto alla crescita di Lvmh»



### INTERVISTA

#### Claudio Borrelli

Responsabile ricerca azionaria Ubp

■ Quali sono le società che si avvantaggeranno maggiormente degli acquisti natalizi?

Al primo posto vediamo le società di grandi magazzini come (Macy's, Saks), alcune società di beni di lusso (Lvmh, Ppr, Tod's) ma anche Apple. Negli Stati Uniti, i consumatori sono disposti a spendere, come dimostrato dalle cifre (spese) dal Ringraziamento in poi. Per le occasioni speciali, sono pronti a spendere cifre più alte, quindi anche nei grandi magazzini e nel lusso. Il traffico nei negozi di beni di lusso è at-

tualmente reale e importante. Chi vedete meglio posizionati i produttori e/o i distributori?

Riteniamo meglio posizionati i produttori di elettronica (Apple, Samsung, Asus) e Amazon dato che l'e-commerce è in crescita di oltre il 30 per cento.

In questo settore quali sono le aziende che raccogliano di più?

Sicuramente Apple e Samsung che hanno i prodotti più ricercati nel segmento dei tablet/smartphone (Apple con Ipad, Samsung con Galaxi, e poi ancora nel segmento più basso Amazon con Kindle).

Queste aziende beneficiano in modo particolare di questo momento dell'anno. Inoltre, i contenuti digitali, videogiochi, elettronica di consumo e dispositivi sono tra i più venduti (oltre ai giocattoli).

Al di là di tutto quali sono a vostro giudizio le società più interessanti sia in Usa sia in Europa come investimento azionario?

Samsung e Lvmh.

— L. I.